



DI LUCIA BASILE

«L'approvazione del ddl Professioni non regolamentate corona anni di attività su questo disegno di legge che definisce per la prima volta in Italia la nozione di professione non regolamentata oltre ad ispirare una nuova cultura secondo la quale il riconoscimento non è più necessariamente legato all'istituzione di un ordine professionale ma alla normativa Uni e quindi alla certificazione professionale». Questo il commento a caldo del presidente nazionale tributaristi Lapet Roberto Falcone ha espresso sull'approvazione in Aula del disegno di legge «Disposizioni in materia di riconoscimento delle professioni non ordinarie». Occorre ricordare che il dl dopo aver superato l'iter di approvazione di tutte le commissioni parlamentari, era giunto in Aula della Camera dei deputati il 16 aprile 2012, è stato approvato definitivamente il giorno successivo 17 aprile.

«In un periodo di forte recessione economica come quello che stiamo vivendo, si è finalmente

Il presidente della Lapet commenta l'ok della Camera al ddl sui senz'albo

Riconoscimento in dirittura Falcone: serve una nuova cultura sulle professioni

compresa l'importanza e l'influenza che le professioni possono avere per la ripresa e lo sviluppo dell'economia nazionale. Rendiamo pertanto plauso all'attività del Governo, proprio in questo particolare momento, in cui l'interesse è rivolto a situazioni certamente più urgenti, per aver mantenuto alta l'attenzione sul riconoscimento delle nuove professioni», ha detto Falcone nonché vicepresidente di Cna Professioni. Va ricordato che Assoprofessionisti prima e Cna Professioni dopo hanno attivamente partecipato svolgendo un ruolo primario all'interno del gruppo di lavoro, appositamente costituito per seguire da vicino le varie fasi che hanno portato la X Commissione attività produttive della Camera a licenziare il testo unificato emendato Quartiani C. 3917, Froner C. 1934, Formisano C. 2077, Buttiglione C. 3131 e Della Vedova C. 3488.

Inoltre, già in occasione del convegno nazionale promosso da Cna Professioni il 14 febbraio scorso a Roma, era emersa la volontà bipartisan tanto dei rappresentanti della maggioranza quanto di quelli dell'opposizione, alla

presenza del capo dipartimento impresa ed internazionalizzazione del Ministero dello sviluppo economico Giuseppe Tripoli, di accelerare l'iter di riconoscimento delle nuove professioni.

La promessa è stata mantenuta, il testo approvato in Aula dimostra un perfetto equilibrio

Professioni, con il solo intento di creare ostruzionismo. Il testo del dl rappresenta piuttosto una svolta importantissima in materia di liberalizzazioni», ha commentato il presidente. «E infatti innovativo e in linea con le nuove esigenze del mondo professionale non regolamentato e del mercato italiano

del mercato dei servizi professionali oltre che per gli stessi professionisti. L'idea di promuovere la qualità dei servizi professionali, attraverso un sistema consolidato a livello europeo, di certificazione di parte terza può contribuire a superare le resistenze che ancora bloccano la riforma delle professioni, facendo emergere professioni ormai divenute vitali nell'economia italiana. Un riconoscimento dunque basato su libertà di esercizio e sistema di qualità professionale. Vogliamo che si realizzi in Italia un mercato professionale libero che possa mettere in condizione l'utente di scegliere il professionista più qualificato».

Le nuove professioni interpretano le esigenze di una società in continua evoluzione e rappresentano un importantissimo strumento di innovazione e competitività. «Per questo mi auguro che il provvedimento di legge, grazie anche agli emendamenti approvati, giunga presto al Senato conferendo finalmente piena dignità a milioni di professionisti», ha concluso Falcone.



tra il lavoro svolto dal relatore e l'attività del governo. Lievissime e marginali le modifiche apportate rispetto al testo originale. «Ci rammarica il tentativo di apportare modifiche peggiorative al testo ispirate da alcune aggregazioni associative non facenti capo a Cna

ed europeo. All'interno di questo disegno di legge il riconoscimento delle professioni non regolamentate attraverso la norma Uni è fondamentale. La normazione rappresenta soprattutto una forma di tutela per i consumatori e di garanzia ai fini della trasparenza

LE NUOVE MISURE

Riforma del lavoro bocciata

«In un momento in cui bisognerebbe incentivare l'occupazione e favorire la crescita economica aumentando il sostegno alle pmi, quale fonte primaria per la creazione di nuovi posti di lavoro, si resta esterrefatti dinanzi a misure che rendono flessibile il mercato del lavoro in uscita e rigido in entrata». Questo il commento del presidente nazionale tributaristi Lapet Roberto Falcone, nonché vicepresidente di Cna Professioni e delega alla previdenza, sul testo del ddl di riforma del mercato del lavoro varato dal Governo. Intanto Cna Professioni, nell'ambito di Rete Imprese Italia, in seno al tavolo unitario delle parti sociali (Imprese, Confindustria, Abi, Alleanza e Rete Imprese Italia) ha presentato al Governo, al presidente del Consiglio Mario Monti, al ministro del Lavoro Elsa Fornero e ai relatori del provvedimento al Senato, Maurizio Castro, Pdl, e Tiziano Treu, Pd un documento con le richieste di modifica alla riforma del mercato del lavoro.

Sul fronte delle finte partite Iva, così come disciplinato all'art. 9, ha spiegato Falcone: «Appare evidente la forte penalizzazione della previsione normativa nei confronti delle migliaia di giovani che intraprendono una professione, ma soprattutto, la stessa viola il principio costituzionale di libera iniziativa economica. Sugeriamo pertanto l'abrogazione totale dell'articolo. In subordine, andrebbe eliminata la presunzione legale e verificate le situazioni illegittime in sede di controlli ispettivi. Occorre offrire alle nuove generazioni la possibilità di costruire il proprio futuro facendo emergere professioni divenute ormai vitali per

la nostra economia e l'approvazione del testo unificato "Disposizioni in materia di riconoscimento delle nuove professioni" potrà senza dubbio contribuire in tal senso (si veda altro articolo nella pagina)».

L'altra criticità posta in evidenza da Falcone riguarda la previsione, di cui all'art. 36, di progressivo aumento annuo dell'aliquota di contribuzione alla Gestione separata Inps sino al 33% nel 2016 per tutti gli iscritti senza alcuna differenziazione tra collaboratori e professionisti. «Se l'intento del governo è quello di parificare previdenzialmente i collaboratori ai dipendenti non si riesce a comprendere la ragione dell'aumento delle aliquote previdenziali per i professionisti iscritti alla gestione separata che, in tal modo, saranno completamente emarginati dal mercato professionale rispetto ai concorrenti professionisti, iscritti alle casse professionali private, che sostengono aliquote previdenziali del 10-15%. Riteniamo pertanto necessario distinguere i liberi professionisti di cui all'art. 53 del Tuir dai co.co. pro. all'interno della gestione separata. Gli emendamenti, che saranno presentati al ddl lavoro, sottoscritti congiuntamente dai citati cinque organismi di rappresentanza dei datori di lavoro, contribuiranno a dare una spinta maggiore verso una riforma più equa e condivisa. Sarebbe a tal proposito auspicabile una rapida approvazione dei disegni di legge AC 2345 e AC 2312 "Disposizioni in materia di previdenza per i lavoratori autonomi non esercenti professioni regolamentate" di delega al governo per il riordino e la razionalizzazione del prelievo contributivo», ha concluso Falcone.

A cura
dell'Ufficio Stampa della
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
TRIBUTARISTI LAPET
Associazione legalmente
riconosciuta
Sede nazionale:
Via Sergio I 32
00165 Roma
Tel. 06-6371274
Fax 06-39638983
www.iltributarista.it
info@iltributarista.it

Assemblea nazionale degli associati

Roma
Aula Minor
Istituto Patristico Augustinianum
Via Paolo VI, 25

27
Aprile
2012
Ore: 08.30

www.iltributarista.it
www.caftributaristi.it
Per informazioni: Telefono 06 63 71 274 - Fax 06 39 63 89 83 - Email info@iltributarista.it

La partecipazione al convegno dà diritto al riconoscimento di credito formativo ai sensi del regolamento approvato dai Consigli Direttivi Nazionali

ItaliaOggi
Tributaristi
BCC
sesamo software